

CRICETO

«Gira la ruota...»

«...Girarla...»

Mignolo continuava a cantichiarre questo motivetto mentre andava sulla sua cyclette di fiducia. La sua ruota panoramica sdentata. Tutti ne avevano una, anche mignolo, per quanto grande era, né possedeva una gigantesca con tante bacchette di legno.

«Mignolo, giochi a Sangay con me?» chiese l'amico con un tono pacato.

«No, non vedi che sto girando nella ruota?»

«Ma fermati no, che cazzo giri a fare...» disse Prof con un vocione.

«Devo conquistare il mondo, devo conquistare il mondo... Presto, presto che è tardi!» rispose Mignolo entusiastico.

La sua lingua chilometrica sembrava una bandiera sventolata a cento all'ora, Mignolo aveva il primato mondiale dell'ansia. Ogni volta che era in apprensione la sua lingua, riusciva a toccare una gola colma di provviste. «Conquistare il mondo... Perché?» domandò Prof con un ghigno sotto il baffo.

«Perchè così avrei tutto sotto controllo...»

«Spiegati meglio Mignolo!» esclamò il topo più alto del mondo.

«Voglio conquistare il mondo anche se sono il più piccolo della combriccola...»

«... Per te cosa significa conquistare il mondo Migno...»

Sedhora, quindici anni, la più nanerottola della terza media sezione A scoppia a ridere a crepapelle sotto lo sguardo incredulo della maestra Anna.

«Ma insomma Darla, cosa c'è da ridere?»

«Prof mi scuso se ho interrotto la lezione ma non potevo farne a meno!»

«Signorina Darla Sedhora, mi dici perché hai interrotto la lezione con la tua risa isterica?»

«Ma prof lo sanno tutti che non è possibile conquistare il mondo... Il mondo non si conquista... Si vive nel mondo con i propri pregi e difetti. Io, per esempio, non voglio occupare il mondo ma me medesima. Mi spiego, voglio conquistare l'essere che sono...»

In quel preciso momento scoppia un applauso senza fine.

«Brava...»

«Grande...»

«... Sei tutti noi Sedhora...»

La ragazzina rimase stupefatta da tanto scalpore. Restò zitta e immobile, al centro dell'aula. Si sentiva come una puntina colorata al centro di un muro pallido. Si sentì beniamina ma allo stesso tempo persa.

«...e brava la mia Sedhora... e con Mignolo come facciamo?» Chiese la professoressa d'italiano.

«Mignolo è Mignolo.. È un topo insignificante e psicopatico. Non sa quello che dice.» rispose l'alunna.

«Perchè tratti male il protagonista signorina Darla?»

«Non lo tratto male prof... Sto solo dicendo che sta sbagliando a pensarla così. Il mondo va coltivato giorno per giorno.»

«... E Mignolo dove lo mettiamo?» domandò la prof.

«Secondo me Mignolo, deve prima imparare a stare al mondo e poi può conquistare il mondo ...»

-Tiè professoressa - pensò Sedhora mentre si stava sedendo al suo posto.

